

**Primo piano** | I conti pubblici

# Dal governo misure per 21,5 miliardi: saranno 17 per pensioni e «cittadinanza»

La manovra alle Camere. Tria: con l'Ue dialogheremo. Crescita dell'1,5% nel 2019

**Il voto**

● Il percorso della Nota di aggiornamento al Def, giunto questa sera alle Camere, inizierà contemporaneamente sia alla Camera che al Senato. Le risoluzioni dovrebbero essere votate in entrambi i rami del Parlamento già la prossima settimana. Il calendario sarà ufficializzato oggi al termine delle riunioni degli uffici di Presidenza di Montecitorio e Palazzo Madama.

● La Commissione europea ha ricevuto ieri la lettera del ministro dell'Economia, Giovanni Tria. «Come è avvenuto all'interno del governo — ha scritto Tria — auspico che il dialogo con la Commissione rimanga aperto e costruttivo, tenendo conto delle reali esigenze di cittadini e imprese e del ruolo che svolgono le Istituzioni»

**ROMA** Una manovra di finanza pubblica più prudente di quella immaginata, ma anche decisamente più difficile. La revisione degli obiettivi di deficit, che invece di restare al 2,4% del prodotto interno lordo nel triennio '19-'21 scenderà progressivamente all'1,8%, sacrifica la cancellazione degli aumenti Iva che si riproporranno per il 2020, ma non aiuta più di tanto a far quadrare il programma del governo con i conti pubblici, che rischiano la sanzione Ue, visto che il deficit strutturale non viene ridotto (ma aumenta di 0,8 punti nel 2019). Anche se il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, che ieri sera ha scritto alla Ue annunciando la deviazione dal percorso di rientro del deficit tracciato dal precedente governo, si dice «fiducioso in un dialogo costruttivo»

con Bruxelles. Per finanziare la flat tax, il reddito di cittadinanza, il superamento della legge Fornero sulle pensioni, e al tempo stesso far diminuire il disavanzo, evitando la rottura con la Commissione Ue, occorrono tra i 15 e i 20 miliardi di coperture nuove: tagli alla spesa o di nuove entrate all'anno. Molte delle quali devono ancora essere individuate. Si prepara una nuova tornata di revisione della spesa dei ministeri, una sforbiciata alle age-

**Giù il debito pubblico**  
Nella nota al Def il rapporto debito pubblico-pil scende al 126,7% nel 2021

volazioni fiscali per le imprese, ed in particolare alla deducibilità degli interessi passivi per le banche (che protestano). Qualche risparmio può essere recuperato nel settore previdenziale, e non solo con il taglio delle pensioni d'oro. Il M5S ha annunciato anche una riduzione delle spese militari, si potrà considerare anche il gettito della pace fiscale, vengono messi in conto anche un nuovo riordino della tassazione sui giochi e privatizzazioni immobiliari per 600 milioni l'anno, ma l'obiettivo resta molto ambizioso.

La Nota di aggiornamento al Def, un testo di 123 pagine, arrivato ieri a tarda sera in Parlamento, fissa il deficit del 2019 al 2,4% del pil, nel 2020 al 2,1% e nel 2021 all'1,8%. Il debito pubblico, alla fine del triennio, dovrebbe essere sceso dal 131,8% al

126,7% del pil.

Il prodotto interno lordo crescerebbe dell'1,5% il prossimo anno, poi dell'1,6% e dell'1,4%. Il governo punta quindi su una decisa impennata della crescita economica rispetto all'andamento tendenziale, che sarebbe inferiore all'1%. A fare da volano, nel primo anno, concorrerebbero sia l'eliminazione degli aumenti dell'Iva, che la flat tax, che il nuovo reddito di cittadinanza a "spesa obbligatoria", ma l'effetto moltiplicatore considerato dall'esecutivo è molto alto. A legislazione vigente il bilancio del 2020 dovrebbe scontare l'aumento dell'Iva, ma dai numeri non emerge un effetto depressivo sulla crescita, che passerebbe all'1,6%.

«La manovra di bilancio è coraggiosa e responsabile, puntando alla crescita» sottolinea

Tria nella lettera alla Commissione, che una volta aperta la fase di confronto, aggiunge, «potrà valutare le fondate ragioni della strategia del Governo», basata su «maggiori risorse per gli investimenti, minore pressione fiscale sulle imprese e i lavoratori autonomi, sulla spinta al ricambio generazionale nel mercato del lavoro e sul sostegno ai soggetti più vulnerabili». Tra le misure in arrivo anche l'Ires "verde" per le imprese che non inquinano, nuovi incentivi per le start-up e il riassetto di università e istruzione.

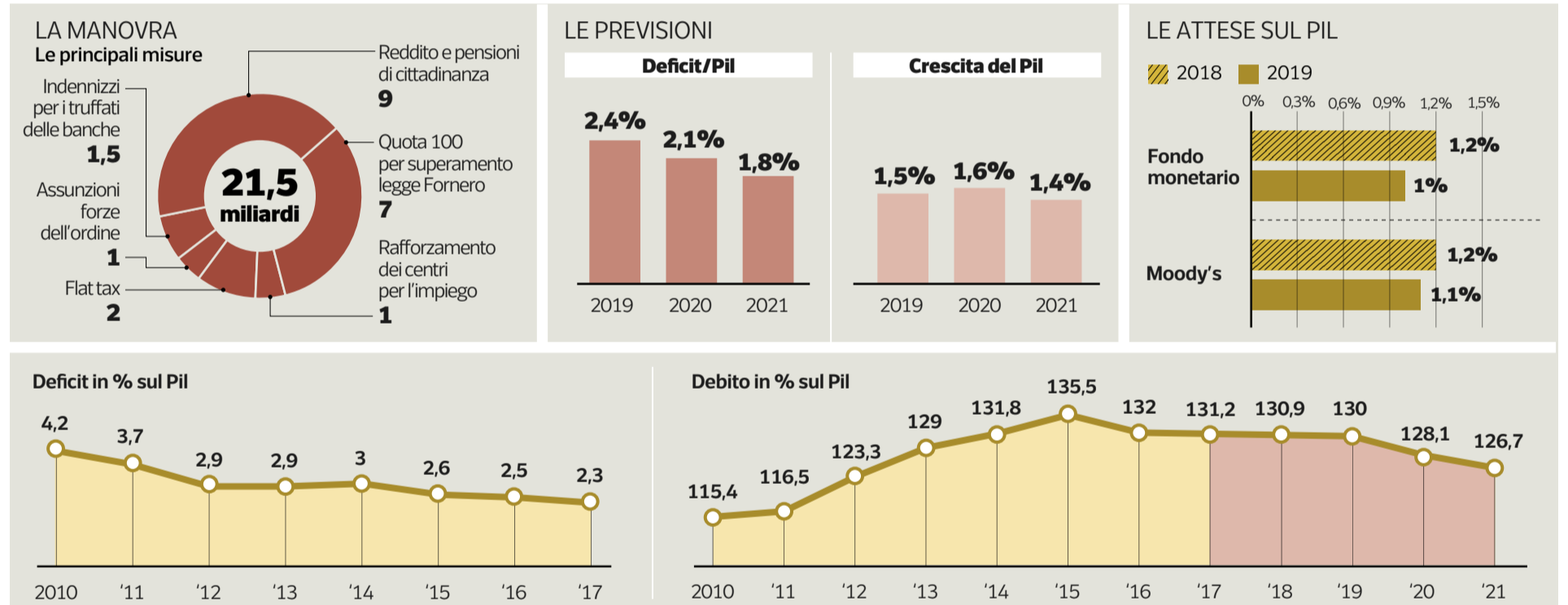
Insieme alla nota è arrivata in parlamento anche la richiesta di deviazione temporanea dal percorso verso il pareggio di bilancio che sarà ripreso non appena la crescita si rafforzerà.

**Mario Sensi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Corriere.it**  
Sul canale Economia di [www.corriere.it](http://www.corriere.it) le notizie, i commenti e le analisi dei maggiori eventi finanziari ed economici

## I numeri del Def



**I conti del reddito**

## Sul piatto 10 miliardi contro la povertà

**5 milioni** gli italiani in povertà assoluta nel 2017 (per la precisione, 5 milioni e 58 mila persone). La povertà relativa nel '17 ha coinvolto il 12,3% delle famiglie contro il 10,6 del '16

«L' introduzione del Reddito di cittadinanza ha un duplice scopo: 1) sostenere il reddito di chi si trova al di sotto della soglia di povertà relativa (pari a 780 euro mensili); 2) fornire un incentivo a rientrare nel mercato del lavoro, attraverso la previsione di un percorso formativo vincolante, e dell'obbligo di accettare almeno una delle prime tre proposte di lavoro eque e non lontane dal luogo di residenza del lavoratore», dice la Nota al Def. Anche la «pensione di cittadinanza» andrà a chi sta sotto 780 euro al mese «e verrà modulata tenendo conto della situazione complessiva dei nuclei familiari, anche con riferimento alla presenza di persone con disabilità o non autosufficienti». La spesa sarà di 9 miliardi per reddito e pensioni di cittadinanza più un miliardo per potenziare i centri per l'impiego.

**Enrico Marro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Oltre la riforma Fornero**

## Per la nuova previdenza si parte da gennaio 2019

**300 mila** i pensionamenti in più grazie a «quota 100», un nuovo canale di uscita che si sommerà a quelli previsti dalle normative vigenti con anzianità e vecchiaia

«P er agevolare il ricambio generazionale e consentire ai giovani di poter avere accesso al mercato del lavoro - dice la Nota al Def - sarà realizzata la cosiddetta "Quota 100" come somma dell'età anagrafica (62 anni) e contributiva (minimo 38 anni) quale requisito» per lasciare il lavoro. Nel 2019 si spenderanno 7 miliardi per consentire circa 300mila pensionamenti in più grazie al nuovo canale di pensionamento che si sommerà a quelli attuali. Non cambiano requisiti per la pensione di vecchiaia (attualmente 66 anni e 7 mesi d'età con 20 anni di contributi) e per la pensione anticipata (42 anni e 10 mesi di contributi, a prescindere dall'età). Quota 100 salirà a 101 nel caso si abbiano 63 anni (perché saranno sempre necessari 38 anni di contributi), a 102 con 64 anni e così via.

**Enr. Ma.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Fisco**

## Flat tax, primo passo con partite Iva e pmi

**1,5 miliardi** La quota destinata ai rimborsi per i risparmiatori truffati dalle banche. Per l'assunzione di 10 mila dipendenti nell'ambito delle forze dell'ordine c'è 1 miliardo

La flat tax partirà nel 2019 con le partite Iva e le piccole e medie imprese. Il regime forfettario che già oggi prevede l'aliquota al 15% euro viene esteso fino a 65 mila euro di fatturato, con un'aliquota del 20% per la parte di fatturato tra 65 e 100 mila euro. Per i contribuenti che ricadono nel primo scaglione la flat tax assorbe anche l'Iva. Insieme all'intervento sulle partite Iva ci sarà uno sgravio Ires sugli utili reinvestiti dalle società di capitali per creare occupazione o per ammodernare gli impianti produttivi. Nel complesso gli sgravi fiscali alle imprese per il 2019 costano 2 miliardi di euro, ma verrà abrogata l'Iri, l'imposta sul reddito degli imprenditori che doveva scattare nel '19. In manovra ci sono anche 1,5 miliardi per i rimborsi ai risparmiatori truffati dalle banche e 1 miliardo di euro per le assunzioni nelle forze dell'ordine.

**M. Sen.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti